

2012 La Grande Menzogna

L'uomo è incapace in genere di desiderare prescindendo da un modello, consapevole o inconsapevole: l'oggetto o lo scopo di questo desiderio gli è proposto da un "terzo" che funge da mediatore. Questo è vero anche nella narrativa, dove il triangolo che si instaura tra personaggio, oggetto desiderato e mediatore è uno schema costante e centrale nella struttura del romanzo. Mitizzando l'eroe, accreditandogli una completa spontaneità di passioni e azioni, il romanticismo occulta l'"altro", il persuasore o il mediatore: la "menzogna romantica" del desiderio puro, diretto, fa da schermo alla "verità romanzesca" del desiderio mediato. René Girard reinterpreta, alla luce di questa fondamentale intuizione critica e psicologica e attraverso un'analisi sottile e del tutto originale, le grandi opere e i personaggi della letteratura moderna. Da Cervantes a Flaubert, da Stendhal a Dostoevskij e Proust, egli segue le tracce del "desiderio triangolare", confronta le varie e tipiche modulazioni con cui esso regola lo svolgimento romanzesco. E infine estende l'assunto che ognuno vive secondo un mediatore dai paradigmi della creazione fantastica a un ambito sociologico, indagando gli effetti alienanti e paralizzanti della mediazione nella vita reale.

From the invasion of Ethiopia in 1935 through to the waning months of the World War II in 1945, Fascist Italy was at war. This Fascist decade of war comprised an uninterrupted stretch of military and political engagements in which Italian military forces were involved in Abyssinia, Spain, Albania, France, Greece, the Soviet Union, North Africa and the Middle East. As a junior partner to Nazi Germany, only entering the war in June 1940, Italy is often seen as a relatively minor player in World War II. However, this book challenges much of the existing scholarship by arguing that Fascist Italy played a significant and distinct role in shaping international relations between 1935 and 1945, creating a Fascist decade of war.

La Grande guerra raccontata attraverso la letteratura per l'infanzia, vista con gli occhi dei bambini e dei ragazzi protagonisti di storie in cui la guerra, con i suoi orrori, consolida legami d'amicizia, fa nascere sentimenti d'amore, causa dolorose separazioni, innesca repentini e spesso traumatici processi di crescita, induce a interrogarsi su chi sia il nemico e incita ad aprirsi al confronto e al dialogo con l'altro. La letteratura, dunque, come spazio per accostare i piccoli lettori di oggi a un evento tanto lontano quanto tragico come la prima guerra mondiale. Attraverso un approccio interdisciplinare, nei saggi che compongono la prima parte del volume si indaga il rapporto fra infanzia e guerra nei libri per ragazzi. La Grande guerra, infatti, è stata diversa dalle altre: ha travalicato molti «limiti» spaziali, temporali e umani, marchiando indelebilmente la coscienza identitaria del Novecento. Essa costituisce, inoltre, il primo esempio di conflitto in cui all'infanzia è attribuito un ruolo nel dispositivo bellico adulto: i «piccoli combattenti delle retrovie» fanno la loro comparsa nei discorsi patriottici di cui l'infanzia è destinataria privilegiata e i messaggi propagandistici vengono veicolati dalle opere letterarie per bambini e dal cinema, entrambi divenuti funzionali al progetto ideologico nazionale e alla mobilitazione anche dei più piccoli, considerati ormai risorse utili, se non decisive, allo sforzo bellico. La seconda parte del volume si articola in un'ampia e ragionata rassegna di romanzi e albi illustrati per bambini e ragazzi: uno «scaffale» – con indicazioni sull'età di lettura consigliata, le trame, le parole chiave e gli spunti di riflessione – costruito con gli strumenti della critica letteraria e della riflessione pedagogica, scegliendo opere che, per qualità dell'intreccio narrativo e cifra stilistica, sono da considerarsi letture arricchenti e preziose per aiutare insegnanti, genitori, educatori, bibliotecari e operatori culturali a leggere e ricordare insieme ai ragazzi la Grande guerra e, più in generale, per affrontare il tema dei conflitti. È difficile raccontare un evento tanto tragico senza ricorrere alla forza delle immagini; per questo il libro è corredato delle stupefacenti tavole di Federico Maggioni: le sue illustrazioni, intensissime e impietose, sono ritratti in presa diretta che schiudono un suggestivo spazio visivo per il confronto dialettico con i ragazzi.

La realizzazione del presente volume, frutto della collaborazione tra l'associazione "Storia e Città" e l'Istituto storico della Resistenza e dell'Età contemporanea di Pistoia, si inserisce all'interno di un percorso di ricerca e approfondimento avviato in corrispondenza del Centenario della Grande guerra. I saggi di questa pubblicazione hanno l'obiettivo di proporre dei frammenti di storia del complesso mosaico del primo dopoguerra italiano, seguendo e illuminando dei casi traccianti che alternano la ricerca tra la dimensione della microstoria locale e quella della macrostoria nazionale e sovranazionale. I contributi sono stati offerti da studiosi di generazioni differenti, provenienti da diversi contesti di studio e ricerca, elemento che ha consentito «l'approccio interdisciplinare e multidisciplinare che caratterizza l'opera, nella quale le più tradizionali tematiche politico-sociali si combinano con l'attenzione per gli aspetti antropologici e psicologici, che ebbero un peso centrale nelle vicende post-belliche. Assai opportuno appare poi l'utilizzo delle chiavi di lettura offerte dalla storia dell'arte, della letteratura e del cinema che disvelano scorci inediti e, come ormai insegna la nuova storia culturale della politica, si rivelano decisive per decrittare i complessi meccanismi attraverso i quali si formarono le memorie collettive, più o meno conflittuali, nel periodo fra le due guerre mondiali» (dalla presentazione di Fulvio Conti).

Questo libro intende proporre una nuova vision del commercio contemporaneo, delineando un nuovo possibile scenario di un'economia "predittiva" di beni, predisposti a misura del consumatore.

Chi sono i teologi e le teologhe? L'interrogativo deve essere necessariamente posto in forma plurale: non esiste oggi (se mai sia esistita) una "figura-standard". Differenze di età, di genere, di provenienza sociale e religiosa, di cultura, di sensibilità e di formazione, anche nel pur piccolo contesto italiano, determinano una pluralità di volti e di storie, come mostrano i racconti biografici narrati in questo libro. In tutti i casi, ci troviamo davanti a credenti che ricercano – nel pensiero e nella prassi – unità di fede e di vita nella sequela di Gesù; uomini e donne di Chiesa, uomini e donne che esprimono una parola inquieta e significativa; persone responsabili che proprio nel fare teologia offrono il loro contributo al bene ecclesiale e sociale. Un "destino scelto", una vocazione consegnata, una possibilità scoperta nelle circostanze della vita, un'identità progressivamente costruita, a confronto con gli altri. Contributi di Marinella Perroni, Antonio Autiero, Enzo Biemmi, Giorgio Bonaccorso, Piero Coda, Cristina Simonelli, Antonietta Potente, Fulvio Ferrario, Paolo Boschini, Sergio Tanzarella, Paolo Gamberini, Andrea Grillo, Simone Morandini, Riccardo Battocchio, Pier Davide Guenzi, Serena Noceti, Claudio Monge, Massimo Faggioli.

In questo ricco e dettagliato studio a carattere interdisciplinare, lo storico inglese Philip Cooke prende in esame la duratura e contrastata eredità della Resistenza, ricostruendo i mutevoli e ambivalenti atteggiamenti sviluppati dai principali partiti politici e dalle istituzioni repubblicane nel corso del loro ambizioso progetto di edificazione di una nuova nazione sulle rovine del fascismo e della Seconda guerra mondiale. Utilizzando romanzi, film, documentari, giornali, diari, monumenti, quadri, musei, l'autore illustra le modalità con cui, in un lungo arco di tempo, la politica, la storia e la cultura italiane hanno interagito fra loro, mette in discussione stereotipi "di parte", come quello dell'egemonia comunista sulla memoria, e rilegge la storia del secondo dopoguerra da una prospettiva inedita e innovativa, che diventerà un imprescindibile punto di riferimento per chiunque vorrà riflettere sulla Resistenza e con essa sull'intera vicenda dell'Italia contemporanea. Il libro ha vinto il Premio Flaiano per l'Italianistica nel 2012 e il Book Prize dell'American Association for Italian Studies nel 2011.

Tu apri gli occhi, vedi la realtà e vedi che non si fa da sé. Per capire che il mondo è una realtà che non si fa da sé, guarda te stesso: non c'è nulla di più evidente per una persona matura, capace di usare la ragione, del fatto che nell'istante che vive non si fa da sé. Non c'è nessuno che possa rispondere di no o dubitativamente al fatto che in questo momento non si sta facendo da sé: "Non ti stai dando i capelli, non ti stai dando gli occhi, non ti stai dando niente,

niente! Ma guarda che ci sono poche cose così sane, così pacificanti come questa: tu sei "fatto da", sei fatto da qualcosa d'altro; tu sei quel livello della natura in cui la natura s'accorge di non farsi da sé". Il cuore dell'uomo è il luogo dove diventano autocoscienza il cielo, la terra, le montagne, i capelli L'io autocosciente è l'autocoscienza della natura, di tutta la natura.

L'autocoscienza del passero che corre per aria coincide con l'autocoscienza dell'uomo che lo guarda. L'uomo è autocoscienza di tutto. Tutto il dramma che c'è nell'universo non è che le stelle girino o non girino, ma che l'uomo riconosca ciò in cui sta la sua totale consistenza, il suo compimento

Si sente dire spesso che calcio e politica sono due cose separate ed è meglio non mischiarle. Lo affermano soprattutto le grandi istituzioni del calcio internazionale, che da parte loro, però, non si fanno problemi a mescolare a piacere sport, business e politica. Il loro interesse sembra essere piuttosto quello di tenere saldamente nelle proprie mani il monopolio del discorso politico-sportivo. La continua tensione sociale tra una classe dominante e una subalterna, popolare e lavoratrice segna anche la storia dello sport più diffuso al mondo, anche se è un aspetto che solitamente viene ignorato o mistificato. Questo libro vuole affrontarlo e raccontarlo, partendo dagli albori del football e arrivando fino ai giorni nostri, svelando angoli rimasti in ombra e illuminando di una luce diversa vicende celebri e personaggi noti. Il riferimento principale, fin dal titolo, va a Storia del popolo americano, il magistrale saggio in cui Howard Zinn ha ricontestualizzato la storia americana come storia di una lotta di classe. Il viaggio inizia nel XIX secolo con la battaglia per il professionismo e procede attraverso l'Europa, analizzando gli ostacoli che tennero lontani dal calcio le minoranze di colore e le donne. Spaziando poi dalla Spagna all'Algeria, dagli Stati Uniti al Sudafrica, dal Sudamerica all'Iran, tocca temi come l'antisemitismo, il colonialismo, il nazifascismo e l'immigrazione. Un racconto universale che ci spiega come lo sport possa essere molto più di uno spettacolo di massa, rappresentando il tessuto stesso di cui è composta la nostra società.

This book is the first monograph in English that comprehensively examines the ways in which Italian historical crime novels, TV series, and films have become a means to intervene in the social and political changes of the country. This study explores the ways in which fictional representations of the past mirror contemporaneous anxieties within Italian society in the work of writers such as Leonardo Sciascia, Andrea Camilleri, Carlo Lucarelli, Francesco Guccini, Lorian Macchiavelli, Marcello Fois, Maurizio De Giovanni, and Giancarlo De Cataldo; film directors such as Elio Petri, Pietro Germi, Michele Placido, and Damiano Damiani; and TV series such as the "Commissario De Luca" series, the "Commissario Nardone" series, and "Romanzo criminale—The series." Providing the most wide-ranging examination of this sub-genre in Italy, Barbara Pezzotti places works set in the Risorgimento, WWII, and the Years of Lead in the larger social and political context of contemporary Italy.

Nel 2012 non finirà certamente il mondo: ma potrebbe cambiare la Storia. Il triennio '12-14 si prospetta infatti come un crocevia di eventi epocali. Non solo, come già paventano banche centrali e istituti di rating, siamo ancora dentro la crisi, ma essa potrebbe intensificarsi gravemente. Fra le cause, la fragilità economica legata al debito USA ma anche di alcuni paesi europei, con la scadenza di titoli di Stato e obbligazioni per il mostruoso totale di circa ventimila miliardi; la guerra valutaria e commerciale fra Occidente e Cina; la crisi dell'Unione Europea con il rischio di una sua scissione, ed eventi politici di grande portata: le elezioni presidenziali in USA, Francia e Russia, il cambio della dirigenza cinese, la nomina del nuovo governatore della BCE e, nella nostra piccola Italia, la possibilità strisciante di forme soft o meno soft di secessione. Grazie al rigoroso supporto di dati per lo più ignoti al pubblico, con impareggiabile capacità divulgativa e, quando serve, ironia, Aldo Giannuli ricostruisce gli scenari che da questo complesso puzzle di avvenimenti potrebbero sorgere negli anni a venire. Associando lettura economica e lettura politica degli eventi con una precisione e una competenza rare, 2012: la grande crisi è anche un vademecum per la comprensione del

mondo d'oggi, uno strumento che ci consentirà di affrontare le sfide e partecipare ai dibattiti dei prossimi anni.

This book is a long overdue in-depth study of the Italian Social Republic. Set up in 1943 by Hitler in the town of Salò on Lake Garda and ruled by Mussolini, this makeshift government was a last-ditch effort to ensure the survival of Fascism, ending with the murder of Mussolini by partisans in 1945. The RSI was a loosely organized regime made up of professed patriots, apostles of law and order, and rogue militias who committed atrocities against presumed and real enemies. H. James Burgwyn narrates the history of the RSI, with vivid portraits of key figures and thoughtful analysis of how radical fascists managed to take the Salò regime from a dictatorship in Italy to a Continental nazifascismo, hand in hand with the Third Reich. This book stands as an essential bookend to the life of Mussolini, with new insights into the man who duped the Italian people and provoked a war that ended in catastrophic defeat.

"Bisognerebbe diffidare di chi afferma di dire sempre la verità, perché delle bugie non possiamo fare a meno. Le bugie stanno alla base di tutti i gruppi sociali, tanto che non solo gli uomini ma anche gli animali ne fanno uso. Tra gli esseri umani, però, le cose si complicano e assumono sfumature e motivazioni diverse. Si tende a trasfigurare la realtà per mezzo delle bugie e questo ci permette di affrontare e vivere con più determinazione le situazioni e mantenere in equilibrio determinati rapporti. Gli scienziati ritengono che una bugia si componga di due parti: quando mentiamo dobbiamo creare la menzogna e anche nascondere la verità. Essere bugiardi dunque richiede un duplice sforzo, che si traduce in una maggiore attività cerebrale. Perché allora le persone dicono le bugie e lo fanno specialmente con le persone che amano? Questa è una domanda che continua ad assillarmi..."

How to persuade citizens to enlist? How to convince them to fight in a war which was, for many, distant in terms of kilometres as well as interest? Modern persuasion techniques, both political and commercial, were used to motivate enlistment and financial support to build a "factory of consensus". The propagandists manipulated the public, guiding their thoughts and actions according to the wishes of those in power and were therefore the forerunners of spin doctors and marketing and advertising professionals. Their posters caught the attention of members of the public with images of children and beautiful women, involving them, nourishing their inner needs for well-being and social prestige, motivating them by showing them testimonials in amusing and adventurous situations, and inspiring their way of perceiving the enemy and the war itself, whose objective was to "make the world safe for democracy". In the discourse of this strategy we find storytelling, humour, satire and fear, but also the language of gestures, recognized as important for the completeness of messages. Were the propagandists "hidden persuaders" who knew the characteristics of the human mind? We do not know for certain. However, their posters have a personal and consistent motivation which this book intends to demonstrate.

Un grande progetto multimediale sulle storie partigiane: un libro, uno spettacolo teatrale, un film. La guerra di Liberazione dalla dittatura nazifascista e dall'occupazione tedesca viene raccontata attraverso le tante storie di Resistenza che hanno fatto l'Italia e cambiato il corso della Storia. Una grande narrazione popolare e collettiva che ripercorre i luoghi dove ancora vivo è il ricordo delle migliaia di persone che hanno pagato a caro prezzo gli ideali di democrazia e libertà. L'Italia liberata è anche un progetto multimediale sulla Resistenza, una storia corale e necessaria che Daniele Biacchessi con l'Associazione «Ponti di memoria», spinti dall'urgenza di non disperdere il ricordo, riversano in un racconto frutto di un intenso studio basato su documenti storici d'archivio, testimonianze, atti giudiziari, ma soprattutto storie partigiane inedite. Prima di L'Italia liberata c'era stato Orazione civile per la Resistenza, uno spettacolo in scena dal 2011 che ha raggiunto le 400 repliche, accompagnato nell'ultima versione dai

Gang e Michele Fusiello. Prefazione di Giovanni De Luna. Con un testo di Francesca Chiavacci.

Neapolitan Postcards gathers a diverse group of international scholars to investigate unexplored transnational aspects of the intimate yet globally popular canzone napoletana. Performed and beloved worldwide in almost every language, the style had hits such as "Funiculì funiculà" (1880) and "O sole mio" (1898) which sold millions of copies. These hits fueled the tradition's spread across the world over the course of the twentieth century with the eventual popularity of covers by singers and musicians of all music genres and styles, from popular music to opera and jazz. This book is the first scholarly work that considers the specific complexities of the international Neapolitan Song scenes through case studies from Argentina, England, Greece, and the United States, employing analyses of compositions, iconographical sources, international films, mechanical musical instruments, performances, and recordings devoted to the canzone napoletana.

Un grande thriller di C.M. Palov Nei sotterranei di un'antica chiesa si nasconde un segreto che non avrebbe mai dovuto essere svelato. Dopo aver ritrovato il leggendario medaglione Montségur in un'antica cappella siriana, il sergente Finn McGuire resta coinvolto in una serie di omicidi. Le vittime sono i suoi commilitoni e i mandanti appartengono a un gruppo di discendenti delle SS, conosciuti come i Sette, intenzionati a raggiungere a ogni costo l'obiettivo: recuperare il prezioso reperto, indispensabile per realizzare il folle piano di resuscitare il Terzo Reich. McGuire è disposto a tutto pur di vendicare i suoi amici, anche a coinvolgere nella rischiosa missione la sua collega al Pentagono Kate Bauer. Cædmon Aisquith è un ex membro del MI5, i servizi segreti inglesi, ma è anche un profondo conoscitore dei Cavalieri Templari e del Graal. Sa con certezza che i Sette mirano a impossessarsi del medaglione. Per questo, quando Finn si rivolge a lui su consiglio di Kate, Cædmon non esita a lanciarsi in una pericolosa avventura che porterà i tre dal Louvre fino alla cittadella fortificata di Montségur, ultima roccaforte dei Catari nel cuore dei Pirenei. La posta in gioco è alta. In caso di fallimento, le sorti dell'intera umanità sono a rischio... Una leggendaria reliquia. Un sentiero sepolto per secoli. Il Terzo Reich sta per rinascere. Il Santo Graal non deve essere ritrovato. C.M. Palov si è laureata alla George Mason University in storia dell'arte. Ha lavorato come guida nei musei, ha insegnato inglese a Seul e diretto una libreria. Il suo interesse per l'arte e per i misteri ha ispirato i suoi thriller esoterici. Attualmente vive in Virginia. I suoi libri sono sempre ai vertici delle classifiche americane e inglesi. Per avere più informazioni il suo sito è www.cmpalov.com. Quella concentrata nell'opera di Péguy è teologia non solo meditata e speculata, ma teologia vissuta. Giovanni Paolo II

La televisione e la rete hanno affiancato il cinema nell'universo della comunicazione per immagini, oggi come non mai invasiva e pervasiva in ogni aspetto della nostra esistenza. Prendersi, quindi, cura di un tema sempre attuale come quello della famiglia e della sua rappresentazione attraverso i media è stato un po' come cogliere i segni del tempo; un tempo, quello che viviamo, in cui i confini valoriali navigano in un mare di totale incertezza e dove i limiti etici slittano in continuazione, seguendo dei parametri di complessa definizione e comprensione. Parlare di famiglia vuol dire, inoltre, parlare di individui e di società. Non a caso, tutti i più grandi autori della storia del cinema si sono confrontati, pur su differenti livelli, con questo tema. Basterebbe pensare a Ingmar

Bergman che, quasi al termine della sua carriera, sente il bisogno di rappresentare una saga familiare come *Fanny e Alexander*; oppure a Luchino Visconti che, da *Ossessione* a *L'innocente*, ha posto al centro delle sue storie vicende legate strettamente a un nucleo familiare.

L'Assassino Cherubico è un romanzo filosofico di grande attualità: affronta le problematiche esistenziali di oggi, descrive nei dettagli il fenomeno di una crisi culturale e politica in atto nel mondo occidentale capitalista, mettendone in risalto le contraddizioni, le nevrosi, la rinnovata ricerca di spiritualità, l'aggrapparsi disperatamente alle filosofie e religioni orientali e al carattere assolutista e falso dei monoteismi imperanti. La forza e l'energia dissacratoria che pervade ogni pagina danno al lettore lo stimolo a proseguire con il coraggio necessario al risveglio della coscienza di fronte al male del mondo. Male che ci riguarda tutti, compreso il non umano. Dagli insetti minuti alle foreste fruscianti.

Nel Messico del nuovo millennio, la testa di Josué Nadal, recisa dal corpo durante l'ennesimo episodio di sangue, racconta, ricorda e divaga. Ci presenta personaggi reali e incredibili al tempo stesso: il prete ribelle Filopáter, il magnate Max Monroy, l'avvocato Antonio Sanguínes, la matriarca Antigua Concepción, ma anche il passato, i miti e le speranze tradite di una nazione. Nel nuovo romanzo di Carlos Fuentes la narrazione è drammatica, tenebrosa, angosciante, magnetica. Sullo sfondo, l'atmosfera oscura e desolante di un Messico devastato dalla violenza e dal cinico potere criminale. A master historian illuminates the tumultuous relationship of Il Duce and his young lover Claretta, whose extraordinarily intimate diaries only recently have become available. Few deaths are as gruesome and infamous as those of Benito Mussolini, Italy's fascist dictator, and Claretta (or Clara) Petacci, his much-younger lover. Shot dead by Italian partisans after attempting to flee the country in 1945, the couple's bodies were then hanged upside down in Milan's main square in ignominious public display. This provocative book is the first to mine Clara's extensive diaries, family correspondence, and other sources to discover how the last in Mussolini's long line of lovers became his intimate and how she came to her violent fate at his side. R. J. B. Bosworth explores the social climbing of Claretta's family, her naïve and self-interested commitment to fascism, her diary's graphically detailed accounts of sexual life with Mussolini, and much more. Brimful of new and arresting information, the book sheds intimate light not only on an ordinary-extraordinary woman living at the heart of Italy's totalitarian fascist state but also on Mussolini himself.

Chi ha detto che il Sud è solo Divario col Nord? Perché il temuto Deserto del Sud può attendere? Sappiamo che il Sud produce più di interi Stati europei? Come mai 500 anni dopo c'è un Galileo Galilei terrone? Conosciamo il Sud in grazia di Dio? Abbiamo mai visitato il Museo degli Orrori contro il Sud? Siamo sicuri che Ma? a faccia rima con Sud? Qual è il Sud cui conviene restare peggiore Sud? Davvero crediamo che non ci sia anche un peggiore Nord? Cosa spinge sempre più giovani a restare al Sud o a tornarci? Tu non conosci Il meglio Sud. Tu non conosci le Resistenze del Sud: la traversata dei cento nuovi Mosè, il ?or ?ore delle cento Idee creative, le trincee dei cento Ribelli positivi. Questo libro è un

viaggio nel giorno buono di un Sud che entra nel Futuro del mondo tecnologico partendo dal Passato della città di pietra.

Bringing together leading scholars from a range of nations, *Rethinking Antifascism* provides a fascinating exploration of one of the most vibrant sub-disciplines within recent historiography. Through case studies that exemplify the field's breadth and sophistication, it examines antifascism in two distinct realms: after surveying the movement's remarkable diversity across nations and political cultures up to 1945, the volume assesses its postwar political and ideological salience, from its incorporation into Soviet state doctrine to its radical questioning by historians and politicians. Avoiding both heroic narratives and reflexive revisionism, these contributions offer nuanced perspectives on a movement that helped to shape the postwar world.

Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso! In un mondo caposotto (sottosopra od alla rovescia) gli ultimi diventano i primi ed i primi sono gli ultimi. L'Italia è un Paese caposotto. Io, in questo mondo alla rovescia, sono l'ultimo e non subisco tacendo, per questo sono ignorato o perseguitato. I nostri destini in mano ai primi di un mondo sottosopra. Che cazzo di vita è? Dove si sentono alti anche i nani e dove anche i marescialli si sentono generali, non conta quanti passi fai e quali scarpe indossi, ma conta quante tracce lasci del tuo percorso. Il difetto degli intelligenti è che sono spinti a cercare le risposte ai loro dubbi. Il pregio degli ignoranti è che non hanno dubbi e qualora li avessero sono convinti di avere già le risposte. Un popolo di "coglioni" sarà sempre governato ed amministrato, informato ed istruito, giudicato da "coglioni".

I falsi percorrono la storia come un filo rosso, a volte impalpabile, a volte capace di modificare il corso degli eventi. Solo a distanza di anni, se e quando vengono svelati, rivelano la loro efficacia: così la Donazione di Costantino per la storia della Chiesa o i Protocolli dei savi anziani di Sion nel diffondere l'antisemitismo. Si falsificano atti diplomatici, lettere, testamenti, documenti storici, ma anche le antiche epigrafi, e non solo per denaro. Anche la letteratura e l'erudizione vengono coinvolte, come nel caso dei falsi ottocenteschi della poesia ceco-medievale. La falsificazione abbonda nell'arte: una legione di imbroglioni pratica una lucrosa professione, che fa il paio con quella dei falsari di merci e di monete. Dietro i falsi ci sono appunto i falsari, ora nascosti nell'ombra, ora proiettati verso una fama spesso ambiguamente ammirata, come nei casi di Annio da Viterbo, che riscrive una falsa storia antica o di George Psalmanazar che offre agli inglesi una Formosa inesistente. Sono solo alcuni dei capifila di un esercito che, con alterna fortuna, ha conquistato la nostra civiltà fin dai tempi antichi.

Raccontando la lunga storia dell'odio verso gli ebrei e le sue metamorfosi fin nella contemporaneità, Taguieff delinea un panorama, articolato e documentato, della "giudeofobia", termine che predilige rispetto a quello largamente diffuso, ma a suo parere ambiguo e fuorviante, di "antisemitismo". Dall'antiebraismo religioso cristiano al moderno antisionismo radicale, dalla giudeofobia antireligiosa dell'Illuminismo a quella anticapitalistica e rivoluzionaria del socialismo delle origini, dall'antisemitismo in senso stretto, razziale e nazionalistico, alla "demonizzazione dello Stato d'Israele", l'autore traccia la genealogia e la tipologia di pregiudizi, comportamenti, pratiche, ideologie e modi di pensare che continuano ad alimentare il mito negativo dell'"ebreo".

Nel suo racconto, la signora Gina narra delle drammatiche vicende accadute negli anni quaranta, degli orrori delle Foibe, dei lavori forzati e di altri eventi tristi che hanno fatto la storia dell'Istria. Non c'è astio, né voglia di rivincita nel suo racconto, ma solo il desiderio di ridare dignità a quanti, per circostanze avverse della vita, si sono trovati a subire terribili violenze. "Un popolo che non ha memoria del suo passato non ha speranza del suo futuro".

2012. La grande menzogna Investigating Italy's Past through Historical Crime Fiction, Films, and TV Series Murder in the Age of Chaos Springer

"UNO SGUARDO OLTRE IL VELO" una fotografia in forma letteraria del mondo di oggi: la ricostruzione dell'esistente, la ricomposizione del grande puzzle, fino a rappresentare il disegno originale autentico, dando ad ognuna delle tessere, buttate alla rinfusa nello scatolone della storia, le giuste collocazioni e consequenzialità rivelatrici. Guerre, finanza transnazionale, sconvolgimenti climatici, tecnologia esasperata e assediante, riurbanizzazione, distruzione annunciata della civiltà occidentale, di cui non si ha ancora la necessaria consapevolezza. Il testo è molto condensato, ma efficace, alla stregua un po' del "bigino", su cui tutti abbiamo preparato esami impegnativi e fissato i concetti, quando le troppe parole non servivano. Tuttavia lascia aperta la porta della speranza e della fede in una prossima Umanità migliore. (E possiamo noi essere di quelli che lavoreranno per abbellire il mondo| - Zarathustra) L'autrice sarà molto grata al lettore che vorrà dividere un suo pensiero e un suo commento in merito tramite gli store, oppure scrivendo direttamente a esclarmonde@albarosa.it

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Gettando le basi della Terapia della Gestalt, Fritz Perls sostituì il primato della libido di Freud con il concetto di aggressività dentale. Da allora, i gestaltisti si sono sempre meno interessati alla sessualità e hanno considerato l'aggressività solo c

Rivista culturale di Salerno

[Copyright: 76544e4e8b2b54f617054133d95f42d4](https://www.albarosa.it/copyright/76544e4e8b2b54f617054133d95f42d4)